

Lago e valli

Il Lido riapre, gestione alla Pro loco

Svolta per il locale comunale chiuso su ordine del Prefetto per il rischio di infiltrazioni malavitose
Guerra e Braga: caso gravissimo. La Cisl: bene l'Antimafia. Bordoli: un commissario in Comune

Menaggio

GIANPIERO RIVA

La vicenda del le infiltrazioni mafiose al Lido monopolizza l'attenzione del Centro lago e non solo. Come promosso, il Comune ha trovato una soluzione in tempi brevi e già da quest'oggi i cancelli della struttura verranno riaperti: «La gestione è stata affidata alla Pro Loco - annuncia il sindaco, **Alberto Bobba** - . I volontari si sono dati da fare e non abbiamo perso il fine settimana. Saranno agibili le piscine e la spiaggia, con alcuni chioschi-bar installati al servizio degli utenti».

La minoranza consiliare, intanto incalza con la polemica e presenta due interrogazioni: «Chiediamo informazioni sui cambi di gestione e sugli inadempiimenti contrattuali e proponiamo la convocazione di un consiglio comunale aperto, allargato ai Comuni limitrofi, per discutere pubblicamente della questione - intervieneda Miami il capogruppo, **Gianluca Pedrazzini** - . Dopo il fallito progetto del Museo di Leonardo e lo scandalo "Lake Holidays", siamo costretti a confrontarci addirittura con la presenza della criminalità organizzata. Oggi le scuse e i silenzi imbarazzati non bastano».

«Basta figuracce»

«Anzi, costituiscono un'aggravante. Una delle prime nostre richieste suggeriva di inserire nel regolamento comunale degli appalti l'obbligo di certificazione antimafia per tutte le imprese che volessero partecipare a gare

pubbliche, ma la maggioranza la bocciò». **Gianbattista Bordoli**, coordinatore del comitato Amministrare Menaggio, suggerisce di andare oltre: «Urge un incontro con il Prefetto per valutare un commissariamento del Comune e la Procura deve indagare sulle responsabilità di chi non ha controllato la situazione del Lido».

«Basta accuse inutili»

«Non dimentichiamo il disagio dei dipendenti rimasti senza lavoro».



Alberto Bobba

La replica del sindaco è dura: «Chi da sempre è abituato ad accusare e a dire cose inutili, non si smentisce neanche stavolta».

Arrivano reazioni anche da fuori: «La vicenda del Lido è grave e sconcertante - affermano i parlamentari comaschi del Pd **Maurro Guerra** e **Chiara**

Braga - . Il rischio di infiltrazioni della malavita organizzata è ormai sempre più concreto la chiusura del Lido di Menaggio ne è la conferma. Occorre vigilare e creare le condizioni di legalità perché la struttura possa tornare a svolgere il suo ruolo ricreativo e turistico, libero da intrecci illeciti». Il segretario generale della Cisl comasca, **Gerardo Larghi**, e il direttore del Centro studi sociali contro le mafie "Progetto San Francesco", **Alessandro De Lisi**, appoggiano la Prefettura: «Quanto accaduto al Lido di Menaggio dimostra la validità della certificazione antimafia e il ruolo fondamentale della Prefettura. Oltre a un piano di governo della legalità per il Comasco, servono formazione, coesione e attenzione sociale».



Il lido comunale di Menaggio: gestione provvisoria alla Pro Loco dopo la rescissione del contratto con il Birrifico di Menaggio Srl

Nelle intercettazioni spunta Podestà

MENAGGIO

Appalti e affari immobiliari nel mirino della 'ndrangheta, ma non solo. In terra lombarda non sono mancati i tentativi di infiltrarsi direttamente anche in politica. In un caso proprio con **Riccardo Cusenza**, il direttore del Lido Giardino fino a pochi giorni fa. In un'intercettazione del marzo 2009, Cusenza chiede esplicitamente a **Fortunato Valle** un aiuto per essere eletto alle elezioni amministrative a Cormanone nelle liste di Forza Italia

e lo invita all'incontro organizzato dal partito per la presentazione dei candidati. Il passo rientra nella strategia di mutuo sostegno, che porta vantaggio a tutti i membri della cosca. «Ma chi è quello che ti spiana la strada, il tuo padrino politico?» - chiede Valle. Cusenza risponde che glielo dirà di persona il giorno successivo, quando si incontreranno al congresso. «Mi raccomando, trovati una spalla forte» - conclude Valle. Un mese dopo, sempre in una telefonata in-

tercettata, il candidato racconta a un certo Massimo di avere dalla sua parte anche «delle famiglie calabresi che mi danno una mano, vediamo di fare un po' di numeri, che entriamo in un buon giro anche politico». Ma racconta anche di essere molto vicino al presidente della provincia di Milano, **Guido Podestà**. «Con Podestà siamo culo e camicia... Adesso verrà all'aperitivo che organizziamo a Cormanone, vediamo di organizzarlo da qualche cinese che mio cugino ha detto che mi

dà anche lui una mano. Anche un paio di calabresi famiglie mi danno una mano, vediamo di fare un po' di numeri che entriamo in un buon giro anche politico».

Massimo: «Speriamo, Ricky. Io, l'unica cosa che posso fare è che qua conosco veramente tanta gente». Il tentativo di Riccardo Cusenza di entrare in politica non andò comunque a buon fine: alle elezioni amministrative del Comune di Cormanone del 2009, infatti, venne eletto sindaco **Roberto Cornelli**, appoggiato dalla coalizione di centrosinistra, e Cusenza non entrò nemmeno in minoranza. ■